Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 60 (1918)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 60 ◆ LUGANO, 31 Dicembre 1918 ◆ Fasc. 42

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

AI SOCI DELLA DEMOPEDEUTICA

*Nonostante la gravissima crisi della carta e il rincaro della tariffa tipografica, la tassa sociale, compreso l'abbonamento all'*Eduratore, *sarà di soli fr. 3,50 anche nel 1919.*

Ogni socio dovrebbe procurarci, possibilmente entro il 10 gennaio, almeno un nuovo aderente.

Dono ai Soci e agli Abbonati

Grazie alla cortesia dell'egregio Dott. U. Carpi, prossimamente spediremo ai Soci e agli Abbonati una copia del suo pregevole opuscolo illustrato: TUBERCOLOSI E PROFILASSI ANTITUBERCOLARE.

Contiamo sul massimo appoggio dei Soci e degli Abbonati nella lotta contro la tubercolosi che presto sarà intrapresa dalla LEGA ANTITUBERCOLARE TICINESE.

1918 - 1919

Nel 1918 abbiamo pubblicato scritti dei signori: Dott. E. Bernasconi — R. De Lorenzi — O. Laorca — Vittorio Fraschina — Vittorio Righetti — A. Norzi — Dottor D. Rottichieri — Angelo Pizzorno — Martino Frusetta — Brenno Bertoni — Peppino Chiaverio — Erminio Solari — Luigi Brentani — P. Sala — Giuseppe Pezzani — C. Ballerini — Dott. U. Carpi — M. Sallaz — Elvezio Papa — T. Paravicini — M. Janner — A. T. Isella — Ines Bolla — Giov. Nizzola — Giov. Anastasi — Luigi Ponzinibio...

Nei prossimi fascicoli pubblicheremo:

1). Le Scuole nuove della Svizzera, *di C. Negri;*

2). « Les idées modernes sur les enfants » di Alfredo Binet, di *P. Bernasconi;*

3). Per i nostri villaggi, di *R. De Lorenzi;*

4). La vita semplice, *di C. Ballerini;*

5). La Scuola elementare e l'educazione morale democratica in Francia;
6). L'educazione negli Stati Uniti;
7). I risultati dell'inchiesta sui fanciulli anormali del Cantone Ticino, *del dott. B. Manzoni;*
8). L'educazione dei fanciulli anormali, *di M. Alberti;*
9). La composizione scolastica.

Verbale della 76ª Assembloa sociale
della Demopedeutica

Lugano, 22 dicembre 1918.

La Commissione Dirigente valendosi delle disposizioni dell'art. 36 dello Statuto Sociale, visto che il persistere della epidemia impedisce la convocazione dtll'Assemblea Sociale in Bruzella, ha deciso di riunirla in Lugano, in un'aula delle scuole Centrali femminili, con risoluzione ed ordine del giorno stampati sul N. 23 dell'«Educatore».

Sono presenti i signori:

Pres. A Tamburini — Redattore E. Pelloni — Cassiere Cornelio Sommaruga — Segretario Cesare Palli — Prof. G. Nizzola — Prof. Virgilio Chiesa, membri della Commissione — Prof. Lodovico Morosoli — Prof. G. Giovannini — Avvocato Elvezio Battaglini — Dir. Mario Giorgetti — Studente Carlo Sommaruga — Maestro Luigi Demartini — Ispettore Marco Campana — Ind.le Giani Martino — Prof. Giovanni Ferri — Maestra Emilia Rotanzi — Prof. Giov. Anastasi — Maestro A. Gasparini — Imp. Tiberio Pasini — Stud. Giacomo Sommaruga.

I. AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Sono proposti per l'accettazione a soci N. 136 aspiranti su liste presentate dalla Dirigente e dai signori: M.a Antonietta Gaggini, Mario Giorgetti, M.o Gianettoni, Dir. G. Giovannini, M.a Carolina Santini, Dir. Pelloni, Piffaretti, Giov. Pervangher, Angiolina Ferrari, Cap. Ercole Zendralli.

La lista del sig. Cap. Ercole Zendralli è accompagnata da un biglietto che dice:

«I petenti (mesolcinesi) nell'intento di promuovere un affiatamento ed un'azione comune sul terreno culturale e scolastico di tutta la Svizzera Italiana in quanto lo ammettono

le condizioni particolari geografiche, politiche e storico-tradizionali, cercheranno di acquistare all'attività della Società, se gradito, l'elemento intellettuale del Grigione italiano ».

L'Assemblea accetta tutti i proposti, accoglie con vivo piacere i propositi degli egregi amici mesolcinesi e dà il benvenuto alla loro avanguardia.

II. VERBALE ASSEMBLEA PRECEDENTE

Si chiude e si approva la dispensa della lettura del verbale dell'Assemblea tenuta in Bellinzona il 16 settembre 1917, essendo stato stampato sull'organo sociale.

III. RELAZIONE PRESIDENZIALE

Egregi Consoci,

Nell'ultima riunione, tenuta a Bellinzona, veniva scelta quale sede dell'Assemblea annuale del corrente anno la ridente Bruzella nella Valle di Muggio. La Dirigente aveva già fissato la riunione per il 15 settembre. Scoppiato il terribile morbo, venne rimandata, sperando in tempi migliori. Stante però il persistere dell'epidemia, e l'imminenza della fine dell'anno, per non lasciare in sospeso la liquidazione degli affari amministrativi e di gestione, la Dirigente, così autorizzata dall'Organico, ha cambiato luogo e data ed ha convocato l'Assemblea in Lugano, rimandando ad altra epoca il piacere di trovarci fra la popolazione della simpatica Valle di Muggio.

Situazione patrimoniale. — Il capitale sociale di fr. 25.695,45 venne aumentato di fr. 134: il patrimonio sociale netto al 31 agosto anno corrente risulta di fr. 25.829,45 costituito dai titoli e libretto di risparmio in deposito presso la Banca dello Stato.

Il nostro egregio cassiere *Cornelio Sommaruga* donò al Sodalizio nel corrente anno fr. 100 che uniti ai fr. 50 dello scorso anno formano un dono di fr. 150. A lui esprimiamo i migliori ringraziamenti.

Per il giornale. — Un plauso pure al redattore del nostro periodico *prof. Ernesto Pelloni* ed a tutti i valenti collaboratori ai quali è dovuto il continuo miglioramento del giornale e di conseguenza anche l'aumento dei soci. Il giornale nostro si occupò in modo speciale durante l'anno, dell'educazione della donna, prese l'iniziativa perchè le Scuole Maggiori abbiano a diventare obbligatorie e ad assorbire il Grado Superiore delle Scuole elementari, avocandolo allo Stato e affidandolo a buonissimi docenti; pubblicò pure assennati articoli sul Sanatorio popolare ticinese, contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della Puericoltura nelle Scuole femminili; sull'ordinamento delle Scuole Nuove; sulla propa-

ganda scolastica contro l'alcoolismo, sul'apicoltura, sul miglioramento delle condizioni dei Docenti ecc.

Avendo il nostro editore Traversa ceduta la sua tipografia, il giornale viene ora pubblicato dalla Società editrice Grassi e C.i.

Nonostante la gravissima crisi della carta e il rincaro della tariffa tipografica, finora non fu necessario aumentare la tassa sociale. **Cosicchè si può dire che l'« Educatore » è senza dubbio uno dei periodici più a buon mercato della Svizzera.**

Sanatorio popolare cantonale. — Il nostro *Educatore* insistette anche durante lo scorso esercizio per la creazione di un Sanatorio popolare pei tubercolosi. La provvida iniziativa è a buon punto. Le Autorità cantonali stanno per creare un Istituto adatto alle esigenze del momento.

Non bisogna dimenticare che ogni paese conta i suoi tubercolotici, vittime del male che « non perdona ». Ma non perdona la tubercolosi perchè non si combatte; molti nel Sanatorio ritroveranno certo la salute perduta.

Facciamo voti affinchè la beneficenza privata, sempre pronta a seguire la via additatele dalla carità, risponda generosa alla chiamata quando lo Stato deciderà l'istituzione del Sanatorio.

Lungo e aspro è il cammino da percorrere; iniziamolo — Autorità e privati — colla fede che non conosce sconforti. La vostra Commissione Dirigente fa plauso all'idea di aprire una grande sottoscrizione cantonale e propone che venga estesa anche alle Scuole elementari e cantonali. Il sodalizio nostro concorrerà pure, secondo le sue deboli forze, con uno speciale sussidio.

Diploma di benemerenza. — Abbiamo accordato il Diploma di benemerenza a tutti i docenti, compresi quelli delle Scuole private, che hanno compiuto il 25.mo anno di magistero nell'anno scolastico 1917-18. Numerosi docenti ringraziarono il Sodalizio nostro per l'atto gentile usato a chi lavora a pro della scuola popolare. I diplomi sommano a 250 circa.

Elenco sociale. — La vostra Commissione Dirigente ha pure risolto, stante la grave crisi della carta, e fintanto che dessa perdurerà, di pubblicare l'elenco sociale ogni due anni.

Legato a favore del Sodalizio. — Il compianto Dr. Luigi Ferrari decesso a Biasca, con suo testamento legava a favore del nostro Sodalizio la cospicua somma di fr. 300. Il suo atto generoso, merita di venire ricordato e il suo nome verrà inscritto nell'Albo d'onore. E' un dovere di riconoscenza il ricordare le generose persone le quali vollero testimniare il

loro amore alla causa della educazione del popolo in modo così nobile.

L'elenco dei legati e delle donazioni a pro della « Demopedeutica » verrà pubblicato tutti gli anni insieme coi bilanci consuntivo e preventivo.

Sussidio agli Asili. — Ai due Asili di Breganzona e Moghegno furono accordati i sussidî di fr. 50 ciascuno. E' un tenute contributo che il Sodalizio nostro accorda agli Asili nuovi a titolo di incoraggiamento e di simpatia verso queste utili istituzioni.

L'esempio di Breganzona e Moghegno dovrebbe venir imitato da altri Comuni vallerani e campagnuoli che sono ancor privi di una così utile e provvidenziale istituzione.

Per un essiccatoio sociale dei bozzoli. — La Società Agricola del 1° Circondario (Distretto di Mendrisio) ha ideato la costituzione di un'associazione per l'esercizio di un essiccatoio sociale dei bozzoli, nella forma cooperativa, allo scopo di radunare i bozzoli e ridurli in istato da poterli conservare, per liberare i contadini dalla brutta necessità di dover cedere il prezioso prodotto a prezzi non corrispondenti al valore effettivo.

La vostra Dirigente, trovando l'iniziativa di reale utilità, ha sottoscritto tre azioni da fr. 20 ciascuna.

Siamo lieti di annunciare che l'essiccatoio è un fatto compiuto e che già funzionò egregiamente nel corrente anno.

Lotta contro le malattie veneree. — Le malattie veneree sono uno dei più terribili fra i contagi che possono desolare l'umanità. La loro fatale influenza non si limita all'individuo ma si esercita ancora, in misura che non incontriamo in nessuna altra malattia infettiva, sulla famiglia e sulla discendenza e si fa così causa di degenerazione della specie.

E' dimostrato per lunga esperienza che il 70 per cento dei casi di sterilità nel matrimonio è da ascriversi a malattia venerea di uno dei conjugi. Gran parte degli infelici che popolano il nostro Manicomio sono vittime della sifilide ed il numero dei ciechi, dei sordomuti, degli idioti che devono la loro infermità alla blenorragia dei loro genitori o ad una sifilide ereditaria, è spaventoso.

Il paese nostro ha finora assai poco operato per combattere le malattie veneree.

Abbiamo esaminato gli Statuti della nuova « Associazione Svizzera per la lotta contro le malattie veneree » e, plaudendo alla nobile iniziativa, la vostra Commissione Dirigente a voto unanime ha deciso l'inscrizione della « Demopedeutica » membro collettivo.

Quale membro del Comitato dell'Associaziont Svizzera figura il nostro distinto consocio dott. medico Antonietti.

L'Associazione si propone di promuovere e di appoggiare tutte quelle misure legislative e quei provvedimenti amministrativi che sono atti a fermare i progressi delle malattie veneree: di usare tutti i mezzi utili per l'educazione del popolo e di lottare contro vizi ed abusi sociali e morali, da cui nascono e crescono le malattie veneree.

Condizione dei docenti. — Con piacere la Dirigente ha preso atto del non lieve sacrificio fatto dallo Stato per migliorare le dure condizioni dei docenti e, fa voti che Autorità cantonali e comunali, in considerazione delle condizioni difficili, presenti e future, vorranno fare in modo di creare ai docenti una posizione economica tale che li tolga dai bisogni della vita materiale, perchè abbiano a darsi con serenità all'importante e scabroso ufficio educativo.

(A questo punto il Presidente passa a commemorare i Soci defunti durante l'anno. Tralasciamo questa parte della relazione, avendo l'*Educatore* pubblicato a suo tempo tutti i necrologi).

La scuola per la vita, ecco il motto che noi vorremmo inscritto a caratteri fiammanti sulla nostra bandiera, intorno alla quale dovrebbero stringersi concordi tutti i buoni. Io credo che la questione sociale, sia, innanzitutto, una questione morale una questione di educazione.

Giuseppe Mazzini a questo proposito scriveva: « Noi dobbiamo rigenerare l'uomo nelle idee e negli affetti. L'uomo solo trasforma a poco a poco il *mezzo,* l'elemento in cui vive, e sa correggere i vizî del proprio soggiorno. E, per correggerli, l'uomo non deve — simile al selvaggio del Montesquieu che atterra l'albero per cogliere il frutto — o al fanciullo che rompe nell'ira il trastullo su cui cadde giocando — distruggere la patria, la famiglia, la proprietà. Gli basterà trasformarle, avviarne lo svolgimento su direzione migliore, ampliarne la sfera, liberarle dall'egoismo che le corrompe e le svia ».

L'istruzione popolare ha aumentato e aumenterà la somma della felicità? Noi abbiamo questa fede. Ma anche non fosse, avremo sempre lavorato per il bene e per la giustizia. Perchè è giustizia istruire le genti, affinchè ciascuno sia più armato per la vita e meglio preparato a compierne i doveri; perchè è bene che la luce dell'intelletto penetri negli strati più profondi della società.

Noi desideriamo ad auguriamo al nostro paese una gioventù forte, rispettosa, nutrita di tutto ciò che può contribuire

a formare dei cittadini dal carattere fermo e dall'intelligenza illuminata e dei laboriosi e valenti operai.

Ecco l'importanza di creare la vera scuola del popolo. Organizzare la scuola del popolo vuol dire provvedere alla completa educazione umana delle classi lavoratrici, elevarle, dalla incoscienza meccanica e abitudinaria della loro vita e dalla augusta ed empirica visione dei loro particolari interessi, alla coscienza illuminata della loro posizione nel mondo della civiltà. Vuol dire preparare per mezzo di esse e col contributo fresco e vivo delle loro energie una società più giusta, epperò più veramente umana.

Lavoriamo, o amici della Popolare Educazione, a rendere pratica ed educativa la Scuola, perchè risponda ai bisogni della Società in cui si vive, perchè sia preparazione alla vita vera, alla vita attiva, alla vita completa: il problema scolastico sta tutto lì. « Come si deve vivere? » disse Herbert Spencer: « ecco la questione essenziale; e la sola maniera razionale di giudicare un sistema di educazione è quella di sapere fino a qual grado esso adempie a questo officio ».

La scuola è pratica, ad un sol patto: che abitui il fanciullo ad osservare, a riflettere, a ragionare, a ricercare le ragioni dei fatti, a pensare col proprio cervello, a giudicare col proprio raziocinio, in una parola a sentire sè stesso come individualità umana che abbia una propria autonomia spirituale.

Noi vagheggiamo una scuola elementare che fornisca gli strumenti per il sapere, dello scrivere e del leggere — parola e disegno — del calcolo e della misurazione, del lavoro; ma con molta vita, con molto contatto colla realtà, colla visione nitida delle cose, con l'orientazione del fanciullo nel mondo delle opere e del sapere.

Lavoriamo adunque per questa « Scuola della Vita »: dobbiamo volerla perchè lo esige la giustizia ideale, lo impone la legge stessa dello sviluppo storico, lo attende come un diritto il popolo tutto.

La guerra, esasperando tutti i bisogni, ha messo ovunque in luce il valore della cultura popolare, non solo come un fattore di vita politica, ma, più ancora, come un elemento della potenza morale ed economica del paese.

Terminata la lettura del rapporto presidenziale nasce nudrita discussione.

Il sig. *Prof. Giovannini* plaude alla campagna fatta dall'organo sociale per le Biblioteche scolastiche, sulle quali, alcuni anni fa, egli aveva attirata l'attenzione della Dirigente. Gli è noto che varie biblioteche di scuole maggiori dove sono

esposti libri della Demopedeutica non sono tenute colla dovuta cura e mancano d'inventario. Parla delle bibliotechine delle scuole primarie alle quali s'è cessato di dedicare anche il poco denaro derivante dalla soppressione dei premi. Prega la Dirigente di occuparsi della cosa.

Il *Presidente* risponde che la Dirigente ha già trattato l'argomento in una sua seduta e che prende nota della istanza ed insisterà presso chi di dovere.

Il signor *Mario Giorgetti* parla della categoria dei Soci perpetui e invita la Dirigente a studiare se non sia il caso di introdurre nello Statuto un dispositivo per una tassa sociale unica, più forte di quella attualmente prevista. I Soci perpetui dovrebbero essere più numerosi.

Il *Presidente* risponde che la questione sarà esaminata.

L'*Ispettore Campana* rileva l'opera compiuta dalla stampa sociale sulla questione delle scuole maggiori. Si dice in disaccordo col Redattore sociale. Egli vorrebbe la scomparsa delle scuole maggiori e sulle loro rovine vedere istituito il grado superiore avocato allo Stato, e affidato alla direzione di docenti passati al crogiuolo degli esami di Stato, che dovrebbero essere ripristinati. Egli non riconosce utili tante Scuole tecniche sparse nel nostro Cantone. Il loro programma non è confacente ai bisogni generali del popolo. Creano degli spostati.

Tamburini risponde che la Dirigente ha studiato a fondo la cosa e che gli sforzi fatti hanno contribuito a mantenere in vita, almeno per due anni ancora, le scuole maggiori. Il concetto del signor Campana è quello che informò la campagna dell'*Educatore* e l'opera della Dirigente. La questione è di sostanza e non di nome. Il nome della scuola obbligatoria che deve seguire al grado inferiore poco importa. Importa invece che sia impedito il dilagare di Scuole tecniche non adatte ai bisogni generali del Cantone. La campagna sarà continuata.

Campana ringrazia delle spiegazioni. Insiste perchè la Società propugni l'avocazione del grado superiore allo Stato e dimostra come varî Comuni si svincolino dall'obbligo del grado superiore coll'istituzione di scuole tecniche.

Pelloni fa rilevare come disaccordo non vi sia tra lui ed il socio Campana. Per convincersene basta leggere gli scritti pubblicati sull'argomento nell'*Educatore*. Fa un breve istoriato della questione, del lavoro compiuto e delle difficoltà incontrate. Egli augura che l'Assemblea faccia suo il problema, che è senza dubbio importantissimo.

Prof. G. Ferri. La questione sollevata è molto importante. E' anch' egli del parere che il danaro speso per le molte Scuole tecniche inferiori vada a beneficio del Grado superiore.

L'Assemblea unanime è del parere che la campagna venga continuata.

IV. RENDICONTO FINANZIARIO E RELAZIONE DEI REVISORI

Il signor Martino Giani legge il rapporto della Commissione di Revisione proponente l'approvazione dei conti e della gestione 1917-18, e ringraziamenti alla Dirigente, al Cassiere, al Redattore sociale.

— Il Cassiere Sommaruga fa osservare che dal settembre (data della relazione) ad oggi la somma per arretrati è in grandissima parte incassata. Con piacere si prende atto della dichiarazione e si approvarono il Conto Consuntivo ed il Rapporto dei Revisori, stampati sull'*Educatore* N. 17.

V. BILANCIO PREVENTIVO 1918-19

Il Bilancio Preventivo (v. *Educatore* N. 17) è approvato senza osservazioni.

VI. SEDE DELL'ASSEMBLEA PEL 1919

L'assemblea del 1919, per consuetudine, dovrebbe essere convocata nel Sopraceneri e la Dirigente propone che sia tenuta in Bodio. La proposta è accettata.

VII. NOMINA DEL NOSTRO RAPPRESENTANTE NEL COMITATO CENTRALE DELLA SOCIETA' SVIZZERA DI PUBBLICA UTILITA'.

La Dirigente riferisce che il sog. Prof. G. Nizzola, dal 1890 nostro rappresentante nel Comitato Centrale della Soc. S. P. V. ha rassegnato le dimissioni. La Dirigente, trovate fondate le ragioni, con rincrescimento le ha accettate ed ora le sottopone all'assemblea. Propone in sostituzione, qualora siano accolte, il sig. Dr. Arminio Janner, prof. a Basilea.

Su vive insistenze del sig. Prof. Nizzola l'Assemblea accetta le sue dimissioni e nomina il Dr. Arminio Janner.

VIII. EVENTUALI

Alcune proposte fatte pervenire dal signor A. Cantarini vengono demandate alla Dirigente per lo studio.

— Il signor Prof. V. Chiesa presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato senza discussione:

« La Società « Amici dell'educazione del popolo e di utilità

pubblica » riunita a Lugano, il 22 dicembre, in assemblea annuale, tributa una fervido plauso al *Reggimento di fanteria di montagna 30*, per la sua profonda devozione alla patria, addimostrata nei lunghi e duri servizî di mobilitazione, e con il più vivo compiacimento riconosce esser merito precipuo della scuola ticinese, l'aver ispirato a' nostri validi giovani, puri e saldi sentimenti di amore alla libera Elvezia.

Virgilio Chiesa ».

Esaurito l'ordine del giorno, dopo aver ringraziato gli intervenuti, il presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

PER L'ASSEMBLEA

Il Presidente: *A. Tamburini*

Il Segretario: *C. Palli.*

BIBLIOTECHINE SCOLASTICHE

L'omissione di una linea ha reso inintelligibile il senso del seguente periodo del nostro scritto sulle Bibliotechine scolastiche *pubblicato nell'ultimo fascicolo:*

« *Si obblighino le Municipalità a rispettare l'art. 140 della legge scolastica, secondo il quale ogni Comune deve possedere una bibliotechina scolastica e stanziare annualmente nel bilancio per il suo incremento almeno fr. 10 per ciascuna scuola* ».

Approfittiamo dell'occasione per fare un'aggiunta allo scritto sulle Bibliotechine. *E' necessario che i volumetti onde sono composte siano notissimi agli allievi-maestri. In 1.a Normale allievi ed allieve dovrebbero leggere i libri per la 4.a elementare (v.* Educatore *del 15 dicembre); in 2.a quelli per la 5.a; in 3.a e 4.a quelli per il Grado superiore. Le ragioni sono evidentissime....*

Noi sentiamo la poesia e quella ch'è veramente poesia assoluta e tutta intimamente viva anche nei suoi sottintesi — sentiamo la lirica. Tutte le altre forme d'arte letteraria, la rappresentativa e la narrativa, possono contentare, e contenteranno ancora per secoli, le diverse plebi inferiori e superiori degli incompetenti, ma si vedranno abbbandonate ogni generazione di più da quei pochi e rari delicati che poi sono gli unici che contano, perchè gli unici potenti a far poesia e ad intenderla. G. PAPINI.

(*Stroncature*, pag. 227).

Dal voto alle donne alle Scuole Maggiori femminili obbligatorie

Tutti sanno che la Gran Bretagna ha accordato il diritto di voto e di eleggibilità alle donne. Anche alle Camere federali questo problema è stato sollevato colla presentazione di mozioni provenienti da differenti gruppi politici. Negli ultimi tempi si è formata nel nostro paese e particolarmente nei circoli parlamentari una corrente decisamente favorevole a tale riforma politica e si può essere certi che colla imminente riforma della Costituzione federale, la Svizzera sarà compresa fra le Nazioni che avranno accordato il diritto di voto alla donna.

« Si domanda la concessione del voto alle donne (scrive il *Corriere del Ticino* del 9 dicembre). Una mezza dozzina d'anni fa si parlava del voto alle donne per fare dello spirito, così come si parlava delle giornate di otto ore, del socialismo di stato, dell'espropriazione del capitale e di altre simili amenità che passando pel crogiuolo della guerra sono diventate cose serie. Oggi si può parlare del voto alle donne senza ridere e senza l'idea di fare dello spirito. La guerra che come maestra della vita bagna il naso alla storia, ci ha insegnato che cinque anni fa il progresso era un museo di fossili in cui c'erano dei pregiudizi antidiluviani e delle idee che avevano l'aria di correre ma che in realtà erano sempre fisse in quel posto, come certi animali fossili che si vedono nei musei. Uno di questi pregiudizi era quello della inferiorità intellettuale e dell'incapacità politica delle donne. Si ammetteva il diritto di voto a certe zucche che non capiscono nulla di amministrazione e di economia politica; si ammetteva il voto per gli analfabeti e non lo si ammetteva per le donne. Ora, la capacità a esprimere una opinione intorno a una persona e intorno alla sua idoneità ad essere eletta, ammessa per un analfabeto deve essere a miglior ragione ammessa per la donna, la quale, se non altro, è dotata di un senso di praticità e di avvedutezza che molte volte difetta nell'uomo. Non si domanda che la donna segua l'andazzo dei politicanti e si metta a concionare nei comizi, ad affastellare asinerie, bugie, e chiacchiere vuote durante

i periodi elettorali; anzi astenendosi da questo la donna dimostrerà una certa superiorità almeno di buon senso e di serietà sull'uomo così facile a bere grosso in tempi di elezioni; si domanda solo che sia riconosciuto alla donna tanto di intelligenza e tanto di discernimento elementare da poter esprimere il suo voto intorno alle persone e alle questioni che interessano la cosa pubblica. Ormai è dimostrato che la donna può benissimo fare la calza e andare a deporre nell'urna il suo voto senza che per questo il mondo crolli ».

Diremo schiettamente che noi vorremmo non esistessero cittadini analfabeti o semi analfabeti, nè in calzoni, nè gonnella. Per noi la democrazia, governo di popolo per il popolo, esige tre cose: cultura, cultura, cultura. Era di moda prima della guerra, e durante la guerra quando la vittoria arrideva alle bandiere del prussianesimo, dire raca della democrazia. Come se anche il sole non avesse le sue macchie. Qualche iperuomo, attardato quanto ridicolo, continua a biascicare le sue litanie antidemocratiche, anche ora che il prussianesimo giace a terra moltalmente ferito, vittima della sua bestialità. Abbandoniamo cotesti pseudo-aristocratici alle loro innocue ciance. Per noi non c'è dubbio: verso la democrazia va la storia, perchè democrazia significa individualismo, solidarietà, spiritualtà (1). Se consideriamo le vicende del nostro piccolo paese, ci persuadiamo che i difetti attribuiti alla democrazia derivano invece dall'incultura e dalla ineducazione. Non dunque guerra alla democrazia, ma all'ignoranza, all'egoismo e alla rozzezza spirituale, perchè la democrazia sia sempre più vera e piena Ben venga il voto alle donne. Ma provvediamo ad elevare la loro vita economica e spirituale. Oggi, nel Ticino, la donna è, in complesso, mentalmente inferiore all'uomo. Se ci si proverà il contrario, saremo lietissimi di fare ammenda. Gli uomini che compiono studi secondari e superiori sono di gran lunga più numerosi delle donne. Senza contare la vita sociale e politica più attiva e l'emigrazione, le quali contribuiscono ad allargare l'orizzonte mentale degli uomini. E' vero che la scuola elementare è di otto classi anche per le fanciulle e che è per esse obbligatoria, come per i maschi, fino all'età di 14-15 anni. Ma è altrettanto vero che, segnatamente nelle campagne, essendo il Grado superiore

(1) V. nella « Revue de Métaphysique et de Morale » del 1910 l'ampio studio di Guy-Grand: « Le procès de la Démocratie ».

molto imperfettamente organizzato, debole è l'impronta che l'insegnamento elementare lascia sull'anima delle fanciulle.

E perchè non si dica che parliamo a casaccio documenteremo la nostra asserzione pubblicando una composizione scritta da una tirocinante di 14 anni, *pochi mesi* dopo che era stata *licenziata* dalla ottava classe di una scuola di campagna. Detta allieva non venne *mai* bocciata nella scuola elementare. Si noti che la composizione seguente non è che il riassunto di un capitolo letto, riletto, spiegato e riassunto oralmente più volte:

« Una sarta si puo dirsi abile quando sa terminare bene e in fretta un lavoro. Molte sarte sono cadute nella più fonda rovina, benchè abile del suo mestiere, perche sono salite padrone imeritoriamente.

I motivi sono diversi e coviene accenarle.

I causa è questa che non conoscono le matterie prime e le pagono acarro prezzo.

II Non fanno economia nel tagliare e producono rittagli inconvenietti e capaci a nulla. III causa non sanno stabilire i prezzi. IV causa non sanno farsi rispettare delle operaie e non sanno distribuire a loro il lavoro. V I padroni si fidano e non vanno a domandare informazioni a conoscenti se pagono o non pagono. E intanto si fanno perdite su ogni genere. Un altra causa che i padroni devono avere li suoi libri di registri. Con questa condizione, e chiaro che anche facendo economia in famiglia non si evitano i fallimenti. Tutti coloro che vogliono diventare padroni devono prima pensarci a lungo ».

Cascano le braccia, se si pensa che un'allieva licenziata dal Grado superiore dovrebbe avere la maturità mentale di un'allieva licenziata dalla terza tecnica o dalla terza ginnasiale.

Purtroppo occorrerà un secolo prima che il Grado superiore dia buoni frutti, abbandonato all'*amore operoso* a alla *generosità* dei Comuni. Mano adunque alla sua avocazione alla Stato.

Che il Grado superiore debba essere staccato dal Grado inferiore, nessuno contesta. Che può fare un docente con allievi appartenenti a *otto* classi?

« La scuola unica (scrivono i professori Parri e Pellottieri nel volume *Pedagogia e Tirocinio)* è una sopravvivenza di tempi assai disgraziati per la scuola elementare, e speriamo che essa duri poco ancora. Ad ogni modo ove essa esiste, funziona in condizioni ben disgraziate! Diversa età,

diversa preparazione, diverso programma da svolgere, diverso grado di adattamento alla vita scolastica. Poichè non c'è identità nè simultneità di lavoro, la disciplina ne è difficilissima, almeno nel senso in cui l'abbiamo descritta noi. E' proprio il caso di dire: Si fa quel che si può ».

Il Grado superiore dev'essere quindi staccato dal Grado inferiore. Per arrivare a ciò, occorre che sia avocato al Cantone e chiamato Scuola maggiore. E' vero che l'art. 38 della Legge scolastica dice che « ove sia necessario, il Consiglio di Stato può rendere obbligatorie le scuole consortili, anche miste, specie per il Grado superiore »; ma quante sono le scuole consortili create finora? Ed è impresa facile imporre la costituzione dei Consorzi in tutte le regioni del Cantone?

Avanti dunque coll'avocazione del Grado superiore ossia avanti colla creazione delle Scuole maggiori maschili e FEMMINILI obbligatorie, per i fanciulli e le fanciulle dagli 11 ai 14-15 anni. Coi tempi che corrono, la cultura generale data da un ottimo Grado superiore è lo stretto minimo necessario per tutti, operai e operaie.

Anche l'on. Maggini si è dichiarato favorevole all'avocazione del Grado superiore allo Stato. Nessuno misconosce il vivo amore alla Scuola e al Paese ond'è animato l'on. Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione.

Si fa caldo assegnamento sull'opera sua, affinchè il grave problema « Grado superiore - Scuole maggiori - Tecniche inferiori e Professionali inferiori » venga riesaminato e risolto secondo i reali bisogni del Paese.

Eloquente l'atteggiamento dell'ultima assemblea della *Demopedeutica:* benchè la questione non fosse all'ordine del giorno, uomini diversi per età, esperienza scolastica e tendenze, a Lugano si sono trovati d'accordo nell'appoggiare la modestissima campagna dell'*Educatore*, che solo per amore alla scuola abbiamo iniziato e teniamo viva.

E. P.

Non mi dire in versi melanconici: « La vita non è che un sogno vuoto ». Il nostro scopo e la nostra via quaggiù non sono nè la gioia, nè il dolore, ma agire, agire sempre, affinchè l'indomani ci trovi più avanzati di oggi.

LONGFELLOW.

Necrologio sociale

CECILIA CLERICETTI

Cecilia Clericetti, la buona maestra della scuola mista di Muggio, giovane dotata di coltura e d'ingegno e d'un cuore inesauribile, è morta, in tre giorni, il 17 dicembre, nel fiore della vita e delle speranze. Aveva ventisette anni! Nessuna parola al mondo può descrivere il dolore del padre, della madre, dei fratelli e delle sorelle della povera morta, il cordoglio lasciato in tutti quanti la conobbero e le vollero bene. Studiosa e piena d'entusiasmo, morì baciando gi scolari e invocando la scuola; e la sua scomparsa è una perdita grave per la Scuola di quel Comune, ch'ella amava di grande amore. Sulla tua tomba, o buona maestra, i conoscenti, i colleghi, le antiche compagne e l'Autorità scolastica posano il fiore del ricordo. E la tua breve, ma utile vita, serva d'esempio a tutti gli educatori dei figli del popolo ticinese. *y.*

Cons. ENRICO TORRIANI

Il 9 dicembre, dopo lunga e penosa malattia, si spegneva Enrico Torriani, già Sindaco di Torre e deputato al Gran Consiglio, nell'età d'anni 61. Emigrato in Inghilterra, dove seppe, col lavoro, crearsi un'agiata posizione, ritornò in patria e si dedicò all'agricoltura ed al benessere del suo Comune. Patriota integerrimo, buon padre di famiglia, cortese con tutti, Enrico Torriani era da tutti stimato ed amato. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze. — Apparteneva alla «Demopedeutica» dal 1908.

Prof. BERNARDINO NEGRI

Il 16 dicembre si è spento a Serocca di Agno, a soli 37 anni, in seguito a grave attacco di grippe, il prof. Bernardino Negri, insegnante nel Ginnasio Cantonale. Il povero Estinto aveva cominciato la sua carriera di docente 19 anni fa, a Locarno, come professore di didattica alla Normale Maschile e docente nelle prime classi di quella Scuola tecnica. Dalla Scuola Tecnico-Letteraria di Locarno era passato a quella di Mendrisio, poi al Ginnasio di Lugano, poi, dietro sua domanda, alla Scuola Maggiore di Agno e da ultimo nel Ginna-

sio Cantonale di Lugano ove insegnava aritmetica e geometria nella II e III tecnico-letteraria e contabilità e civica nelle classi superiori. Il Negri era professore attivo, diligente e coscienzioso. Dotato di eccellenti qualità didattiche e di soda coltura, il suo insegnamento brillava per chiarezza, ordine, precisione ed efficacia.

Il giorno 17, con grandissimo concorso di popolo, ebbero luogo i funerali. Molti amici e colleghi del Ginnasio presenziavano alla mesta cerimonia. Prima che la cara salma fosse consegnata alla terra le diedero il saluto con parole commoventi l'egregio prof. G. B. Rezzonico senior, e l'amico suo e compagno di lavoro prof. Lodovico Morosoli a nome del corpo insegnante del Ginnasio di Lugano. — Sulla tomba del povero Estinto deponiamo riverenti il fiore del ricordo. Alla famiglia Negri, che pochi giorni dopo perdeva anche una figlia, presentiamo vivissime condoglianze.

Cons. Naz. ALFONSO CHICHERIO-SERENI

All'alba del 26 dicembre si spegneva a Bellinzona nell'ancor robusta età d'anni 59, il cons. naz. Alfonso Chicherio-Sereni, vittima dell'insidioso morbo che miete tante esistenze.

L'estinto nacque a Bellinzona nel 1850 e prese parte alla vita pubblica. Militava nelle file conservatrici, anzi da alcuni anni era presidente del Comitato cantonale del partito. Nel 1893 venne eletto deputato al Gran Consiglio. Sviluppò la sua attività in modo speciale nel campo industriale e commerciale. Fece parte del Consiglio di amministrazione della ex Fabbrica Ceramica di Sementina, della Fabbrica di Birra e della Cooperativa agricola cantonale.

Fu membro, e a più riprese presidente, del Consiglio Comunale della sua città. Dal 1915 siedeva al Consiglio Nazionale. Nella milizia raggiunse il grado di tenente colonnello della fanteria. Apparteneva alla Demopedeutica dal 1910

Alla famiglia ed ai parenti sentite condoglianze.

Prof. ISIDORO ROSSETTI

Si è spento a Biasca in età di oltre 75 anni. Da giovane aveva studiato teologia nei Seminari lombardi. Smesso l'abito ecclesiastico s'era poi dato all'insegnamento, prima come professore nella Scuola magistrale di Pollegio, poi come insegnante di storia e lettere italiane nel Ginnasio di Bellinzona e alla Scuola Normale di Locarno. Con la istituzione

dell'ispettorato scolastico di carriera, il compianto professore fu chiamato alla direzione delle scuole primarie del VII Circondario. Sia nell'insegnamento, sia come ispettore, il Rossetti lasciò traccia della sua capacità e di solerte attività. Nel 1897, con Simen, Curti, Colombi e Perucchi fu candidato al Consiglio di Stato ed ebbe una lusinghiera votazione. Era nostro socio dal 1882. Sulla tomba del compianto cittadino deponiamo il fiore del ricordo. Alla famiglia Rossetti presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

ANELITO

Nè mai vi miro di perpetui geli
inargentate, o rupi di granito,
senza che il cuore all'alto e all'infinito
con novo intenso desiderio aneli.

O vertice dell'alpe intatta e bianca,
da cui le inferiori onde dei monti
appaion come valli umili intorno;
e altissimi ghiacciai dove si stanca

la saltante camozza, ove a' tramonti
s'indugia a lunghe iridescenze il giorno:
sempre, sempre da questo imo soggiorno

sospiro a voi, serenità superne,
ove il silenzio delle nevi eterne
confina col silenzio alto dei cieli.

GIOVANNI MARRADI.

L'Educatore della Svizzera Italiana
nell'anno 1918.

INDICE GENERALE

FASCICOLO 1º *(15 gennaio)* . . . . . pag. 1

Sanatorio Popolare Ticinese *(Dott. Ezio Bernasconi).*
La Scuola Nuova di Bierges *(R. De-Lorenzi).*
Della pubblica assistenza nel Cantone Ticino.
Per la Scuola e nella Scuola: Dizionarî-enciclopedie per le scuole — I docenti e la pedagogia.
Notizie e Commenti: Una protesta degli artisti ticinesi — I nostri studenti — La morte di Giovanni Cena — Gabriele Rosa e lo spazzacamino ticinese.
Fra libri e riviste: « Manuale del perfetto professore » di *D. Provenzal.*

FASCICOLO 2º *(31 gennaio)* . . . . . pag. 25

Docenti e Apicoltura.
L'educazione intellettuale nella Scuola Nuova di Bierges *(Mº R. De Lorenzi).*
Ricerche di tectonica sperimentale *(V. F.).*
L'amore offeso *(Orazio Laorca).*
Circolari da rinnovare.
Notizie e Commenti: Una buona notizia — Sussidio federale alla Scuola primaria — Stampa agricola — In tema di guerra.
Fra libri e riviste: Ricettario domestico — La piccola massaia — Igiene ed economia domestica.
Necrologio sociale: Prof. Giacomo Bontempi.

FASCICOLO 3º *(15 febbraio)* . . . . . pag. 49

Per le Scuole Maggiori obbligatorie *(E. P.).*
Docenti e Apicoltura.
« Cittadino », « Scuola » e « Demopedeutica ».
Nella Cancelleria del Dipartimento di Pubblica Educazione.
Fra libri e riviste: « Guida al tirocinio scolastico per le Scuole Normali e i maestri » di *S. De Dominicis.*

FASCICOLO 4º *(28 febbraio)* . . . . . pag. 65

Napoli *(Vittorio Righetti).*
La Scuola Nuova di Bierges e le materie d'insegnamento *(R. De Lorenzi).*
Le fabbriche di carburo.
Una questione di educazione civica *(a. n.).*
Errori nell'insegnamento dell'aritmetica.
Per la Scuola e nella Scuola: Sulla correzione dei lavori scolastici degli allievi — Libretto scolastico e classificazioni — Le spese per l'istruzione pubblica in Isvizzera — Per le Scuole Maggiori obbligatorie.
Fra libri e riviste: « Annuaire de l'Instruction publique en Suisse ».
Necrologio sociale: Giuseppe Torriani — Pietro Scanziani.

FASCICOLO 5º *(15 marzo)* . . . . . pag. 89

Per un Sanatorio Popolare Ticinese *(Dr. D. Rottichieri).*
Giosuè Carducci *(Angelo Pizzorno).*
Dalla Scuola professionale di Russo alle Scuole maggiori obbligatorie *(E. P.).*
Cassa Pensioni.
Atti sociali.

FASCICOLO 6º *(31 marzo)* . . . . . pag. 113

Docenti e Apicoltura *(M. Frusetta).*
Per il rispetto e la libertà dei riti funebri *(Brenno Bertoni).*
L'istruzione secondaria femminile a Locarno e negli altri Centri del Cantone *(E. P.).*
Emile Yung *(Peppino Chiaverio).*
L'antropometria nella Scuola *(Erminio Solari).*
Per un Sanatorio Popolare Ticinese - *II (Dott. D. Rottichieri)*
A proposito di un programma *(Luigi Brentani).*
Per i nostri poveri vecchi.
Cose gravi.
Ahasvero *(G. Cena).*
Fra libri e riviste: « Cure du soeil et de gymnastique spéciale ».
Necrologio sociale: Gius. Bolzani — Dott. Fr. Bruni.

FASCICOLO 7º *(15 aprile)* . . . . . pag. 145

Per le Scuole Maggiori.
Libri e Soldati *(O. Laorca).*
Come far osservare i fanciulli? *(P. Sala).*
Per un Sanatorio Popolare ticinese *(Dott. D. Rottichieri).*
Fra libri e riviste: « Equisse d'une pédagogie inspirée du bergsonisme » di *F. Grandjean.*

FASCICOLO 8º *(30 aprile)* . . . . . pag. 161

Per le Scuole Maggiori
Una campana rurale *(Mº Giuseppe Pezzani)*
Dal Grado inferiore alle Scuole Maggiori obbligatorie *(E. P.)*
L'istruzione secondaria femminile a Mendrisio e negli altri centri del Cantone
Cassa Pensioni
All'Istituto J. J. Rousseau
Fra libri e riviste: Antimilitarisme et défense nationale.
Necrologio sociale: Dott. S. Solari.
Paix sur la terre

FASCICOLO 9º *(15 maggio)* . . . . . pag. 177

Mentre si raduna il Gran Consiglio.
L'educazione morale, sociale ed estetica nella Scuola Nuova di Bierges *(Mº R. De Lorenzi).*
Associazione pro Grigione Italiano.
Docenti e Apicoltura.
Fra libri e riviste: « L'Italia che scrive ».

FASCICOLO 10º *(31 maggio)* . . . . . pag. 123

Albo d'onore
Verso il Sanatorio popolare ticinese
Dal voto alle donne alle Scuole maggiori obbligatorie
Proteggiamo gli uccelli !
Troppe vacanze
Spropositi nell'insegnamento dell'aritmetica
La strada di Quartino
Fra libri e riviste : L'Italia che scrive
Doni alla Libreria Patria

FASCICOLO 11° *(15 giugno)* . . . . . pag. 209

Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della Puericultura nelle Scuole secondarie femminili.
Il Sanatorio di Cademario.
Una visita alle prime « Case dei Bambini ».
Esami ed esaminatori.
Fuori le tabelle d'imposta!
Fra libri e riviste: Géométrie descriptive — Comment s'alimenter au mieux — L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa — Rivista delle nazioni latine.
Atti sociali.

FASCICOLO 12° *(30 giugno)* . . . . . pag. 225

Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della Puericultura nelle Scuole secondarie femminili.
I cinque gradi.
Per il Consiglio Scolastico.
Cose gravi.
Proteggiamo i fanciulli.
Fra libri e riviste: Gli scritti di Fr. De Sanctis — Technicum di Friborgo.
Necrologio sociale: Riccardo Balli — Teresina Fontana — Prof. A. Cometta.

FASCICOLO 13° *(15 luglio)* . . . . . pag. 241

Verso il risveglio della Lega antitubercolare ticinese
Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della Puericoltura nelle Scuole femminili.
Per uscire dalla preistoria scolastica
Corso estivo a Locarno.
Fra libri e riviste: Plastique animée.
Necrologio sociale: Lodovico Gorla — Battista De Agostini — Lodovico Mattei.

FASCICOLO 14° *(31 luglio)* . . . . . pag. 257

Guerra e tubercolosi *(Dott. U. Carpi)*
L'autoeducazione nelle Scuole elementari secondo Maria Montessori *(C. Ballerini).*
Per l'insegnamento del tedesco *(M. H. S.)*
I nuovi maestri e i doveri degli educatori
In tema di imposte.
Fra libri e riviste: L'instinct combatif. *(E. Papa)*

FASCICOLO 15° *(15 agosto)* . . . . . pag. 281

La funzione del Sanatorio popolare nella lotta antitubercolare *(Dott. U. Carpi).*
Spoglio di un'inchiesta *(E. Papa).*
La frode fiscale.
Fra libri e riviste: L'Elioterapia nella pratica medica e nell'educazione.
Necrologio sociale: Tito Ramelli.

FASCICOLO 16° *(31 agosto)* . . . . . pag. 297

L'educazione della donna *(Erminio Solari)*
Intorno ad un testo di lingua francese *(M. H. S.)*
L'autoeducazione nelle Scuole elementari secondo Maria Montessori *(M.° C. Ballerini).*
Per uscire dalla preistoria scolastica.
Quel charmant pays...
Le Scuole femminili della Città di Lugano.
Fra libri e riviste: « Pour l'école vivante » di E. Blanguernon.

FASCICOLO 17° *(15 settembre)* . . . . . pag. 313

Atti sociali: Seduta della Commissione dirigente — Bilancio Consuntivo — Relazione dei Revisori — Bilancio Preventivo — Distinta dei titoli — Legati e donazioni alla Demopedeutica.
L'educazione della donna — II — *(E. Solari).*
Salus populi...
Fra libri e riviste: « Die Neue Schweiz », di L. Ragaz.

FASCICOLO 18° *(30 settembre)* . . . . . pag. 329

Dal voto alle donne alle Scuole Maggiori femminili obbligatorie.
« La Nuova Svizzera » del prof. Ragaz (T. Paravicini).
Parole e fatti: Migliorìamo gli Alpi!
Propaganda scolastica contro l'alcoolismo.
Sull'avvicendamento degli insegnanti.
Sanatorio Popolare Cantonale.
Fra libri e riviste: « Le Président Wilson » di D. Halévy.

FASCICOLO 19° *(15 ottobre)* . . . . . pag. 345

Una società svizzera per la lotta contro le malattie veneree.
«La Nuova Svizzera» del prof. Ragaz (T. Paravicini).
Divagazioni di un soldato. (Orazio Laorca).
La fondazione Nessi.
Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della Puericoltura nelle Scuole femminili.
Collegi ed educazione.
Normale e Scuole rurali.
La frode fiscale.
Anno nuovo (a. t. i).
Fra libri e riviste: «Per l'intesa italo-jugoslava» di A. Ghisleri — «Per la vita» di A. Galli.

FASCICOLO 20° *(31 ottobre)* . . . . . pag. 368

Un grave errore da evitare nelle Scuole di Agricoltura.
«La Nuova Svizzera» del prof. Ragaz (T. Paravicini).
Scuola e scrittura latina.
Libri di lettura (M. Janner).
Il vino non è necessario.
Un raccolto abbandonato per ignoranza.
Contro l'influenza.
Fra libri e riviste: Nuova grammatica — Capolavori della letteratura italiana e straniera — Per la propaganda della coltura italiana all'estero — Pro Ticino — Nuove publicazioni.
Necrologio sociale: M.o G. Barassa — M.a Linda Ponti — Avv. P. Bonzanigo — M.o M. Bizzini — M.a Rina Bonesana — Eugenio Primavesi.

FASCICOLO 21° *(15 novembre)* . . . . . pag. 393

Giustizia!
Ancora e sempre per le Scuole Maggiori maschili e femminili obbligatorie.
L'insegnamento della Storia nelle Scuole secondarie femminili. (Ines Bolla).
Il federalismo e l'Europa.
Il pittore Luigi Rossi. (G. P. Lucini)
Sciopero generale.
Legati e donazioni alla Demopedeutica.
Fra libri e riviste: «Elementi di Aritmetica» di G. Amastasi — «Lettere dalla guerra» di F. ed E. Salvioni
Necrologio sociale: Gerolamo Ostini

FASCICOLO 22° *(30 novembre)* . . . . . pag. 409

Dono ai Soci e agli Abbonati.
I nostri artisti e la decorazione dei quaderni.
Atti della Società Svizzera di Utilità Pubblica (G. Nizzola).
Contro il verbalismo.
Cantoni e Governi.
Fra libri e riviste: Opere filosofiche di Roberto Ardigò — Fraternità.
Atti sociali.
Necrologio sociale: Edoardo Fedele — Dott. L. Ferrari — M.o Andrea Cerutti.

FASCICOLO 23° *(15 dicembre)* . . . . . pag. 425

La 76.a Assemblea della Demopedeutica.
Avanti colle Bibliotechine scolastiche! (E. P.)
Lo zero è un numero? (G. Anastasi - L. P.)
Il monopolio dei libri scolastici.
Intuizione e induzione nell'insegnamento della matematica.
I nostri artisti e la decorazione dei quaderni.
Per uscire dalla preistoria scolastica.
Fra libri e riviste: «Coupe et assemblage par le moulage».
Doni alla Libreria Patria.
Necrologio sociale: M.a I. Mombelli — Cons. G. Perini — C. Mordasini — M.o G. Foladori — Costante Morosi — Giovanni Fanciola.

FASCICOLO 24° *(31 dicembre)* . . . . . pag. 449

Ai Soci — Dono ai Soci e agli Abbonati — 1918-1919.
Verbale della 76.a Assemblea sociale.
Bibliotechine scolastiche.
Dal voto alle donne alle Scuole Maggiori obbligatorie. (E. P.)
Necrologio sociale: Cecilia Clericetti — Enrico Torriani — Prof. Bernardino Negri — Cons. Naz. A. Chicherio-Sereni — Prof. I. Rossetti.
Anelito. (G. Marradi).
Indice generale.

A. ARNOLD

LIBRERIA-CARTOLERIA

KODAKS

È in vendita

L'Almanacco Pestalozzi

per il 1919

al prezzo di fr. 2

• LUGANO •

3 **Per combattere**

la *grippe*, i *raffreddori*, la *tosse*, la *raucedine*, la *faringite*, non vi è eguale delle **Tavolette Gaba.**

Queste tavolette Wibert, fabbricate precedentemente dalla farmacia "d'Oro,, a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca "Gaba,, qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. Attenzione! Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni.

Libreria e Cartoleria

Carlo Traversa

Via Pretorio 7 **LUGANO** Telefono N. 34

Si assume qualunque lavoro tipografico comune e di lusso

FABBRICA DI REGISTRI
E LEGATURE D'OGNI GENERE

Completo assortimento di materiale scolastico a prezzi convenientissimi.

OGGETTI PER REGALO - GIUOCATTOLI

Grande assortimento di cartoline illustrate

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori Tecniche inferiori, Professionali in genere

Riccamente annotato e illustrato

La lieta accoglienza fatta al primo volume, già adottato in moltissime Scuole pubbliche e private, è riassunta nei Giudizi dei maestri pubblicati nel secondo volume.

Il testo è stato compilato con ottimo criterio didattico educatico, per cui parmi risponda egregiamente allo scopo al quale Ella ha voluto destinarlo. **CARLO MAGGINI, Direttore del Dip. di P. E.**

La raccolta dimostra una grande superiorità su quanto di simile finora possedevamo. **Commissione Dipartimentale dei libri di testo.**

Di prossima pubblicazione:

RODOLFO RIDOLFI

CORSO DI STORIA NATURALE

AD USO

DELLE SCUOLE DEL CANTON TICINO

CON LETTURE DI AUTORI TICINESI

VOLUME II.

Per la 2ª classe delle Scuole Tecniche Inferiori e dei Ginnasi.

APPROVATO DAL LOD. DIP. DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE

Fr. 3.50

EDITO DALLA CASA ATAR DI GINEVRA.